

essere disarmati, dappoichè il Beauvoir non avea voluto loro concedere neppure i pochi momenti necessari ad informare del caso i Veneti rappresentanti. La condizione farsi sempre più allarmante. Infatti al giungere gli avvisi del disarmo operato dai Francesi a Castelnovo e del sacco dato dalla gente di una loro cannoniera a Brandolino, i Provveditori si videro costretti di dar ordine al Maffei e al Miniscalchi di tenersi bene sulle guardie (1), e di far marciare verso la Croce bianca cinquecento Schiavoni con qualche pezzo d'artiglieria; ad essi venne poi ad unirsi anche il corpo del conte Francesco Emilii (2).

Ai quali movimenti infuriava il generale Kilmaine da Milano: non volere attrupamenti alle spalle dell'esercito, tenere stretti ordini da Bonaparte in questo riguardo, non li tollererebbe sotto alcun pretesto, aver già dato le disposizioni opportune alle divisioni del generale d'Hilliers e del generale Victor d'obbedire alle sue istruzioni, dovessero quindi i Provveditori veneziani comandare assolutamente che i villici avessero a rientrare nelle loro case. Aver questa gente ragunaticcia commesso gravi disordini, assassinato parecchi Francesi, arrestato e disarmato la scorta d'un convoglio d'artiglieria e commesso altri eccessi. « Desidero vivamente, continuava (3), che voi, dandomi questo segno

(1) Il 15 aprile il Giovanelli avea dovuto scrivere al Maffei: « Trova la Carica d'ingingere a S. V. Ill., che senza perdere di vista la conservazione, sino a tanto che le circostanze possono permetterlo, de' Comuni veronesi al di là del Mincio, ella abbia a concentrare le sue forze alla difesa del territorio veronese di qua dal fiume. » *Condotta ministeriale*.

(2) Dispaccio 16 aprile. *Raccolta cronologica*. II, 121.

(3) Non ci riuscì di trovare traccia del carteggio quotidiano con Vienna e delle trame, di cui il Kilmaine nella sua lettera a Bonaparte (5 aprile) accusa i Veneziani. Le parole del Grimani nel suddetto dispaccio del 10 sono di tutt'altro tenore. « Quantunque, egli scrive, tali parole (del Thugut per consigliare i Veneziani ad unirsi coll'Austria) sieno state fatte da lui senza una cert'aria d'impor-